

«Allarme Fcu» Un vertice prova a salvare i treni

I sindacati: 'Temiamo la chiusura'

—PERUGIA—

IL VERTICE è fissato per martedì a mezzogiorno: l'assessore regionale ai Trasporti, Giuseppe Chianella, il neo amministratore unico di Umbria Mobilità & Tpl, Ferruccio Bufaloni (che formalmente si insedierà soltanto domani) e il direttore di esercizio di Busitalia, Velio del Bolgia, apriranno un confronto estremamente delicato.

DOVRANNO infatti tirare una riga ed esaminare a che punto sta la ex Ferrovia centrale umbra. E' davvero realistica l'ipotesi di una sua chiusura, oppure arriveranno risorse extra prima di quelle di Rfi che permetteranno di avere un po' di ossigeno, fare manutenzione e far continuare così a circolare i treni?

LA SECONDA ipotesi al momento sembra quella più plausibile, nonostante il pessimismo di molti, non solo dei sindacati. «Martedì feremo il punto – affer-



L'assessore regionale Chianella a fine mese è atteso a Roma per fare il punto sulla Ferrovia

ma Chianella – ma al momento non ho segnali che mi facciano pensare ad una chiusura della ferrovia. Mi risulta infatti che i tecnici di Reti ferroviarie italiane sono già sulla tratta tra Città di Castello e Umbertide e comunque a fine mese ho anche un appuntamento al Ministero delle Infrastrutture e trasporti per fare il punto della situazione».

INTANTO i sindacati (da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisal dell'Umbria) definiscono «importante il risultato di partecipazione allo sciopero dei lavoratori ex Fcu (Umbria Tpl e Mobilità



BINARIO MORTO

La Ferrovia centrale umbra sempre più nel declino

Spa) di venerdì. I lavoratori hanno voluto lanciare un grido d'allarme per lo stato di degrado del servizio e i continui rimpalli di responsabilità nella gestione della ferrovia centrale umbra – affermano – che rischiano di compromettere in maniera definitiva una realtà strategica per il trasporto pubblico nella nostra regione. L'adesione compatta dei lavoratori allo sciopero è la prova evidente che le preoccupazioni già espresse nei vari incontri istituzionali dalle organizzazioni sindacali sono fondate».

«**DA ALMENO** due anni – ag-

giungono – la manutenzione ordinaria delle linee è assolutamente carente, per non parlare della straordinaria, che è ormai un lontano ricordo. Questo comporta rallentamenti e chiusura di parte della linea, con relative conseguenze per il personale».

«**QUESTA** realtà oggettiva si somma all'incertezza sul futuro dell'azienda e alla totale mancanza di un piano strategico. Andando avanti così – sentenziano i sindacati – la Ferrovia centrale umbra è destinata alla chiusura e i suoi lavoratori non intendono permetterlo».